



Chicercatrova
Centro culturale cattolico
Corso Peschiera 192/A - Torino
www.chicercatrovaonline.it
info@chicercatrovaonline.it

La dignità della persona umana alla luce delle nuove forme di maternità

(testo non rivisto dall'autore)

le diapositive sono disponibili sul download di Chicercatrovaonline.it

Relazione della
Professoressa Adele Caramico Stenta
(23 aprile 2014)

Definire la persona umana non è facile, prima di farlo è necessario tener presente che esiste una differenza enorme tra il mondo cosiddetto delle cose, ed il mondo degli uomini.

(diapositive 1 - 3) La parola “persona” deriva dal latino PERSONA(M), termine che stava a indicare la maschera teatrale attraverso la quale la voce risuonava (verbo per-sonare), ma è molto probabile che il latino stesso prendesse questo termine dalla lingua etrusca che richiama sempre la maschera. Quindi in effetti è un concetto completamente diverso da quello che noi andiamo a intendere ora con “persona”.

(diapositiva 4) Sempre rimanendo nell’ambito del latino vediamo che Cicerone usa questo termine in una maniera simile a quella moderna, infatti nel “*De officiis*” egli dice che l’uomo è stato dotato dalla natura di quattro persone, due di queste vengono correlate

alla razionalità che è una caratteristica prettamente umana e

alla complessità dell’individuo, in quanto l’individuo è un essere a sé stante anche nei confronti della stessa società nella quale vive,

una dipendente dalle proprie condizioni economico-sociali e un’altra ancora che corrisponde

alla scelta individuale dell’uomo circa l’atteggiamento che l’uomo assume nei confronti degli altri.

(diapositiva 5) Abbiamo visto come era “vista” la persona nell’ambito della cultura latina, adesso andiamo ai tempi più moderni. Leggiamo questo: “*noi consideriamo cosa un essere non soltanto privo di ragione ma anche di vita: una cosa è un oggetto inanimato. Esiteremmo a chiamare cosa un animale o persino una pianta. Tuttavia non si può parlare di “persona animale”, si dice invece “individuo animale” intendendo con ciò semplicemente l’individuo di una specie animale*”. Chi è che ha affermato questo? È stato Karol Wojtyła in un libro che raccoglie le sue lezioni “*Amore e responsabilità*”, molto prima che diventasse pontefice.

Questo ha un'importanza particolare perché mette proprio la differenza fra le cose create ma che sono inanimate, gli animali che si muovono ma che non sono uguali a noi persone, e la persona umana. Quando parliamo di "persona" ci riferiamo all'uomo inteso come maschio e come femmina.

Per poter definire proprio la parola "uomo" non basta catalogarlo come "individuo di una specie", non basta! Per l'uomo questo non è sufficiente, per l'uomo ci vuole la parola "persona".

(diapositive 7) Karol Wojtyła nello stesso libro ci dice che *"nell'uomo c'è un qualche cosa di più una perfezione e una pienezza particolari, che si può rendere soltanto col termine di "persona" e non con altri termini. La persona è unica nel suo genere, è diversa da quello che sono gli animali: gli animali sono esseri animati ma sono completamente diversi dall'uomo. La persona è unica ed irripetibile (neanche due gemelli sono persone uguali), ogni persona è unica ed irripetibile con le sue caratteristiche particolari"*.

Perché l'immagine del bambino col fiocchetto? Costruito da Dio come un regalo! Perché per noi credenti la nostra vita proviene da Dio, è un dono particolare. Ecco che è usata questa immagine un po' come l'icona del dono della vita! Il bambino infiocchettato è un regalo con il biglietto che arriva da Dio.

(diapositiva 8) La persona umana ha una sua vita propria interiore, e questa vita interiore la differenzia in maniera molto netta da qualsiasi altro individuo animale. Già semplicemente in un bambino noi vediamo il riflesso di quello che verrà dopo, il riflesso di questo *"essere a immagine e somiglianza di Dio"*; nella semplicità il bambino ci addita qualcosa, che può essere una qualsiasi cosa: un palloncino, il cielo, l'infinito, qualsiasi cosa che si apre alla vita e che va avanti. E la persona umana è proprio questo: non è racchiusa! È aperta verso l'infinito senza a volte neanche rendersene conto, cosa che un animale non fa!

(diapositiva 9) In più ambiti sono state date delle definizioni di "persona", la psicologia ne parla tenendo presente il temperamento e il carattere della persona; la metafisica ne mette in risalto il lato spirituale, quello morale, guardando alla persona come ad una unica realtà di corpo e spirito, ma la psicologia da sola non basta, come anche la metafisica da sola non basta.

Altri hanno definito la persona partendo dal corpo, altri la definiscono partendo dallo spirito, ma neanche questo basta. L'essenza di una persona non può prescindere dal considerare sia la parte corporea che la parte spirituale ma non come due parti separabili, ma come due parti che sono inscindibili: bisogna mettere insieme tutte queste parti, da sole non bastano! Abbiamo l'immagine di tre gemelli (che non è facile da trovare!) essi rappresentano tre persone umane completamente diverse una dall'altra!

(diapositiva 10) Quando parliamo di persona non è possibile separare la sua parte spirituale da quella materiale, non possiamo separare nell'uomo il corpo dallo spirito, non avremmo più l'uomo e non potremmo più parlare di persona umana.

Quindi parlare di persona umana, parlare dell'uomo, significa proprio parlare del suo essere *"unione di due componenti essenziali il suo corpo e la sua anima"*, quindi una corporeità e una spiritualità delle quali l'uomo non può fare a meno perché togliendo solo una delle due l'uomo non sarebbe più tale.

A questo punto ci chiediamo: **"Ma chi è la persona umana?"**

(diapositiva 11) Questo rapporto *corpo e anima*, parte *materiale* e parte *spirituale*, è stato affrontato da sempre, da secoli, da quando esiste l'uomo, in maniera diversa: c'è chi ha guardato di più la parte corporea e ha svalutato la parte spirituale, e chi ha fatto il contrario, o chi ha cercato una mediazione, una via di mezzo. A seconda del tipo di importanza o di peso che si è dato alla parte corporea o alla parte spirituale o alle eventuali vie di mezzo, sono venute fuori diverse chiavi di interpretazione della stessa vita dell'uomo.

(diapositiva 12) A seconda della prospettiva dalla quale si guarda l'uomo, anche oggi abbiamo diversi modi di considerare la persona umana, e collegata ad essa un'altra parte importante: la sua stessa dignità.

Cos'è la dignità?

Non è facile definirla, come non è facile definire la persona. La dignità è un qualcosa, è un valore che sta dentro l'uomo e del quale non si può e non si deve fare a meno. L'uomo non può fare a meno della sua dignità, gli appartiene, appartiene alla sua vita interiore e alla sua vita esteriore, è qualcosa di suo “personale”, è la sua forza vitale, al suo alito vitale. Senza la dignità l'uomo non sarebbe più un uomo! lo potrebbe essere fisicamente, ma non lo sarebbe più! quindi persona umana e dignità camminano insieme.

Questo a volte non accade, non a colpa della singola persona, a volte per colpa dell'ambito in cui una persona si trova. Nel momento stesso in cui all'uomo noi leviamo la sua dignità l'uomo non è più una persona ma viene considerato alla pari di una cosa, quindi la persona cammina insieme alla sua dignità e viceversa la dignità cammina insieme alla persona.

Ci sono state varie scuole filosofiche, in particolare quella del personalismo nata con Mounier che hanno incentrato tutto sulla persona e sulla sua dignità. Mounier diceva che *nel momento in cui noi andavamo a identificare la persona con il ruolo che svolgeva le avevamo tolto tutto*. Cioè se io guardo la persona come il dirigente di una fabbrica o come l'operaio, identifico l'essere umano col lavoro che sta svolgendo; e sia egli dirigente, sia egli operaio gli ho tolto la dignità di persona umana perché io non lo sto considerando per quello che è (persona comprensiva di un corpo, di una parte spirituale e di una sua dignità), io lo sto identificando soltanto con il ruolo che ha oggi nella società. Il momento stesso in cui quel ruolo non lo svolge più, io quella persona non la considero più. Mounier si è battuto per questo e da qui è nata la corrente del personalismo, portata poi avanti da Maritain, e alla quale ha aderito anche Karol Wojtyła; la bioetica che è nata in Italia, perlomeno quella cattolica, è basata sul personalismo.

Tutto questo per arrivare a che cosa? La vita dell'uomo ha un inizio, noi nasciamo in seguito a un concepimento ed a un periodo detto “**maternità**”.

(*diapositiva 14*) Fino a qualche decennio fa quando si parlava di maternità era una cosa normale, naturale, e non c'era il rischio di avere diverse interpretazioni, purtroppo oggi non è così, perché non abbiamo solo più la maternità naturale: tra poco diventerà la cosa più difficile, “*più anormale*”, abbiamo *nuove* maternità, *diverse* maternità poiché sono stati inseriti dei nuovi modi e dei nuovi procedimenti per concepire l'essere umano, modi che sono completamente diversi da quello naturale.

C'è da premettere che qualsiasi sia il modo in cui una persona venga concepita, ha comunque diritto allo stesso rispetto! Cioè o il concepito naturalmente o il concepito in altro modo è comunque una persona umana e da quel momento in poi ha diritto allo stesso tipo di trattamento della sua dignità.

Ognuna di queste **metodiche** ha tante varianti, bisogna fare la differenza tra inseminazione artificiale e fecondazione artificiale, anche se poi nel linguaggio comune viene chiamato tutto *fecondazione artificiale*. Inseminazione artificiale si differenzia perché avviene all'interno del corpo femminile quindi è una fecondazione intracorporea mentre la fecondazione artificiale avviene al di fuori del corpo della donna.

(*diapositiva 15*) Una possibile tecnica di **inseminazione artificiale** avviene quando viene prelevato il seme maschile, viene introdotto in una cannula e poi tramite questa cannula viene inserito nel canale cervicale, da qui gli spermatozoi risaliranno verso l'utero e quindi nella via delle tube, dove ci sarà una ovulazione in modo naturale e probabilmente avverrà una fecondazione.

(*diapositiva 16*) Abbiamo diverse inseminazioni artificiali, c'è quella **intrauterina** nella quale si inietta direttamente nella cavità uterina il seme maschile, poi abbiamo quella **intracervicale** che avviene iniettando direttamente il seme maschile al collo dell'utero (e questo dipende dalla problematica che si ha per quanto riguarda il concepimento), poi c'è quella **intraoperitoneale** in cui il seme maschile viene depositato nella cavità peritoneale dalla quale poi si diffonderà all'interno della tuba dove potrà avvenire eventualmente la fecondazione, e poi c'è quella **intratubarica** in cui il seme maschile viene introdotto direttamente nelle tube.

(diapositiva 17) Di queste inseminazioni artificiali ce n'è una particolare, la **GIFT**, dalle iniziali Gamete Intra Falloppian Transfer: in maniera simultanea (anche se in modo separato) si trasferiscono sia i gameti maschili che quelli femminili nella tuba di Falloppio: a volte viene usata una cannula con delle bolle di aria che separano gli ovuli dagli spermatozoi in maniera tale che non avvenga nella cannula eventualmente una fecondazione.

(diapositiva 18) Abbiamo tre fasi in questo tipo di inseminazione artificiale: prima bisogna indurre nella donna l'ovulazione; tramite una laparoscopia o una agoaspirazione alla donna vengono prelevati gli ovuli (questo metodo è l'unico che viene accettato dal punto di vista del Ministero della Chiesa); poi la coppia viene invitata ad avere un rapporto naturale, dopodiché viene prelevato lo sperma dell'uomo e viene preparato per fare questa inseminazione. Si trasferiscono poi nelle tube i gameti sia maschili che femminili, come ho detto prima con questa bolla d'aria, per evitare che avvenga la fecondazione nella cannula invece che avvenire nel corpo della donna.

(diapositiva 19) Poi abbiamo la **FIVET**, la **fecondazione extracorporea** si chiama Fecondazione In Vitro con Embryo Transfer. L'embrione viene preparato in laboratorio e poi messo nell'utero della donna. Questa è la fecondazione vera e propria dell'uomo in una provetta, è dissociata dall'unione coniugale. È molto più complessa rispetto all'inseminazione artificiale.

(diapositiva 20) Come avviene la FIVET? Nella donna viene provocata una pluri-ovulazione, poi tramite la laparoscopia vengono prelevati un certo numero di ovociti maturi, questi ovuli vengono poi presi e trasferiti in un terreno di coltura particolare nel quale viene poi messo il liquido seminale che è già stato preparato precedentemente. Con questi ovuli maturi prelevati alla donna e messi nella provetta e con questo liquido seminale preparato messo nella provetta, è nella provetta che avviene il concepimento dell'essere umano, concepimento che avviene quindi al di fuori del corpo della madre e al di fuori dello stesso atto sessuale: è la **fecondazione in vitro**. Si ottiene così un embrione, quindi una vita umana che, anche se si trova in questa boccetta di vetro, ha diritto ad essere rispettata come la vita che si trova già nell'utero della donna.

(diapositiva 21) La crescita dell'embrione così ottenuto viene controllata e seguita con il microscopio e quando ha raggiunto lo stadio di 4 - 6 cellule, può essere trasferito in utero per continuare il suo sviluppo. È il metodo più delicato, non sempre va a buon fine perché è quello in cui maggiormente, purtroppo, si ha la possibilità di perdere l'embrione, e se ne perdono veramente tanti! In questo trasferimento, che non è una cosa naturale perché l'embrione viene creato in una provetta, poi viene spostato in utero, sono nati molto spesso bambini sordi, muti, incapaci di camminare, con dei grossi problemi. Perché nel trasferimento non sappiamo cosa avviene a queste cellule, che sono piccole quanto la testa di uno spillo, non sappiamo cosa succede, a volte può andar bene, a volte può andar male.

Anche della FIVET esistono tantissime varianti.

(diapositiva 23) Per questo venne emanata la Legge n. 40 del 19 febbraio 2004, che ha come titolo **Norme in materia di procreazione medicalmente assistita**, questa legge, però, la Corte Costituzionale l'ha smontata completamente.

L'articolo 1 di questa Legge è un articolo molto importante perché **al concepito** per la prima volta **vengono riconosciuti gli stessi diritti del bambino già nato**, leggiamo questo articolo: "al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana è consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente Legge, che **assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti compreso il concepito**", è l'unica volta nella giurisprudenza sia italiana che non italiana in cui al concepito vengono riconosciuti gli stessi diritti del bambino già nato.

(diapositiva 24) Questo è in contraddizione con la legge per la Interruzione Volontaria della Gravidanza (e non se ne sono ancora accorti!) perché la legge 40 non è una legge cattolica, non l'ha voluta la Chiesa; è nata per una grossa esigenza, per bloccare il cosiddetto "far west procreatico" che si era creato in Italia. Purtroppo la Corte Costituzionale nonostante un referendum eccetera sta smontando tutti gli articoli. A questo **articolo 1** non ha pensato. Perché li sta smontando?

Prima della legge 40 con la pluri-ovulazione che veniva provocata si producevano tantissimi ovuli, la donna ci rimetteva come salute, e si fecondevano tutti gli ovuli: anche 20, ma poi non tutti e 20 venivano immessi nella donna; venivano fecondati tutti, uno andava e buon fine e gli altri 19 non si sa che fine facessero.

La legge vietava la produzione di più di tre embrioni, cioè alla coppia, che era una coppia stabile (cioè non poteva essere due si incontrano: «*Tu mi presti lo sperma, io ci metto l'ovulo, - sembra una barzioletta, ma avveniva anche questo!- facciamo un figlio poi tu te ne vai per conto tuo e io mi tengo il figlio*»); per la Legge 40 non poteva più avvenire questo, quindi non potevano essere prelevati più di tre ovuli e non potevano essere fecondati più di tre embrioni; questo veniva sottoscritto dalla coppia prima della fecondazione.

Cioè la coppia sapeva già e poteva decidere se farsene impiantare o uno o due o tre: non più di tre e nel momento stesso in cui firmava per quei numero di embrioni non si poteva più tirare indietro. La legge non permetteva di dire: «Non li voglio più, non voglio più farli impiantare», c'era solo un caso in cui veniva rimandato l'impianto nell'utero: quando pronti gli embrioni e stabilita la data, la donna aveva un grosso problema di salute per cui diventava pericoloso per l'embrione essere messo nell'utero (perché la gravidanza sarebbe stata compromessa), e allora l'embrione veniva congelato, ma solo in questi casi era permesso questo. E comunque la crio-conservazione non poteva essere superiore ai tre embrioni.

Inoltre doveva essere una coppia stabile, o sposati o che comunque convivevano da un certo periodo per cui era vietata dalla Legge 40 la **fecondazione eterologa**; cioè i due genitori del bambino dovevano essere i due donatori dell'ovulo e dello sperma. Non si potevano prendere l'ovulo dalla donna e gli spermatozoi alla Banca del Seme, oppure l'ovulo da un'altra donna e lo spermatozoo di un altro uomo, far avvenire la fecondazione, e impiantato in un'altra donna, questo per Legge non poteva avvenire.

La Corte Costituzionale all'improvviso ha dichiarato *incostituzionale* la produzione e la conservazione di soli tre embrioni, con i danni che si erano visti negli anni precedenti: 98 embrioni crio-congelati, si è rotto il surgelatore e sono morti tutti. Adesso ha dichiarato illegittima anche la fecondazione eterologa che era stata vietata dalla Legge 40. La Legge 40 era nata non come legge cattolica, ma come una legge che sia moralmente, ma anche fisicamente, andava a regolare l'ambito della procreazione dove si faceva ciò che si voleva. Praticamente è stato tutto sconvolto, tutto cancellato, non esiste più!

(diapositiva 25) Di fronte a questo possiamo ancora parlare di dignità di fronte a queste forme di maternità? Quale dignità ha la coppia? Quale dignità ha il bambino in quel momento? Di chi è figlio?

L'ovulo può essere di una madre X che non è quella che lo mette al mondo; lo spermatozoo è di un padre "x" che non si sa proprio chi è (ma non è quello di cui porterà il cognome): è dignità?

Volendo mettere da parte la parte etica, dal punto di vista medico-biologico si possono avere dei danni; provate ad immaginare tutto questo lavoro: prendiamo l'ovulo da una parte, lo spermatozoo da un'altra parte, poi li mettiamo insieme, poi il trasferimento dell'embrione dalla provetta nell'utero, un utero al quale non appartiene quell'ovulo, un organismo che non ha prodotto quell'ovulo!

Dal punto di vista prettamente biologico (e questo ce lo dice la scienza, non ce lo dice la religione) la vita umana inizia nel momento in cui il gamete maschile e quello femminile si uniscono: si forma il **DNA** di quell'essere umano, che non cambierà più a meno che qualcuno non ci vada a mettere le mani sopra per modificarlo; però già si è formato un essere unico e irripetibile, questa cellula chiamata **zigote** è diversa dalle cellule materne e da quelle paterne, ha una sua specifica identità diversa da entrambi i genitori. Ogni cellula che andrà a derivare da questa cellula primordiale e che andrà a formare la nuova persona umana, sarà identica alla prima cellula, il DNA non cambia.

(*diapositive 26 e 27*) Quindi dal primo istante del concepimento ogni essere umano (e chiamandolo **essere umano** significa che è già iniziata una nuova vita) deve essere rispettato come persona e gli devono essere riconosciuti tutti quei diritti che sono propri della persona umana e il primo diritto che ciascuno di noi ha è il diritto di vivere: il **diritto alla vita**! Questo ce lo ha detto la “*Donum vitae*” ce lo ha detto nel 1988, poi c’è stato “*l’Evangelium vitae*”, il documento che secondo me è il più grande del Magistero della Chiesa, fatto da Giovanni Paolo II nel 1995, che racchiude tutto quanto è stato detto sulla vita umana dall’inizio alla fine (prima queste forme di fecondazione non esistevano)

Dalla Legge 40, all’articolo 1, viene riconosciuto questo diritto, ma non sembra che questo avvenga dopo tutte le modifiche che sono state apportate alla Legge.

Ripeto: **l’essere umano è tale fino dal primo istante in cui avviene il concepimento, e non si può considerare diversamente** (se prendiamo la prima cellula che viene dall’unione di un gatto ed una gatta diciamo che quello è un gattino, tra un topo ed una topolina diciamo che è un topolino..., non si capisce perché per l’uomo dall’unione tra un uomo e una donna possa nascere qualcos’altro: nasce un essere umano!) Per alcuni studiosi, l’unione tra i gameti umani all’inizio non si capisce bene che cosa è, poi d’improvviso diventa un essere umano: se fosse vero che dovremmo arrivare ad affermare una cosa assurda, cioè che a un certo punto diventa *umano* qualcosa che è iniziato non si capisce in che modo (come non umano): non è possibile affermare una cosa del genere! Purtroppo molti scienziati arrivano a dire cose del genere.

Se io permetto alla vita dell’uomo di essere interrotta vuol dire che io non la considero “*vita dell’uomo*”. Andate a vedere su Internet i video dell’interruzione volontaria di gravidanza: il bambino si muove! È un bambino (di 10 centimetri almeno) che si muove, si agita, è ancora vivo! E quello che fa rabbia è che il medico che fa questo lo sa! sa che quello è un bambino vivo!

(*diapositiva 27*) E’ facile o difficile difendere la vita umana o farle avere la sua dignità? **Qualsiasi vita, una volta concepita, è e resta vita umana**, le si deve lo stesso rispetto della persona già nata. Ce lo dice la scienza: è già persona umana! Tutte le cose sarebbero «semplici» se si considerasse il neoconcepito come persona umana alla quale si deve rispetto e al quale si riconosce la dignità di persona umana

Tutto diventa impossibile e inutile, le chiacchiere, le parole, se non si vuole riconoscere la dignità di “persona” al frutto del concepimento umano,

Più l’uomo mette le mani sulla vita umana e più si fa prendere dall’**onnipotenza procreativa**, più si fa prendere da tale “*potenza*” e più dimentica che DIO esiste

Lo scienziato in quel laboratorio nel momento in cui prende nella mani la provetta, è lui stesso il creatore: si è messo al posto di Dio! Ecco il delirio dell’onnipotenza procreativa! Lui stesso si sente un creatore perché in effetti in quel momento lui si è messo al posto del Creatore e sta decidendo per quella vita indifesa tutto quello che vuole, può modificare anche il DNA...!

(*diapositiva 28*) Il concepito è vita umana e non dobbiamo dimenticare che la vita umana è un dono ed è anche una responsabilità che viene data a ciascuno di noi. Questa responsabilità scaturisce dal fatto che noi ci dobbiamo riconoscere come creature che veniamo dal Creatore e **ciascuno di noi è responsabile delle altre creature**, questa responsabilità ce l’ha data Dio stesso, ha affidato l’uomo agli altri uomini. Noi abbiamo una grande responsabilità come persone umane: proteggere la vita degli altri uomini! È la nostra più grande responsabilità, che a molti purtroppo non conviene.

Sappiamo che l’Antico Testamento, la Bibbia, usa tante forme letterarie, molte cose sono “allegorie”: nel giardino dell’Eden c’erano due alberi (non è che siano due alberi materiali!) l’albero della vita e l’albero della conoscenza del bene e del male. L’uomo allora conosceva solo il bene, fece l’atto di presunzione (il peccato originale) di voler conoscere il bene e il male, Dio ha fatto bene ha detto: “*prima che facciano altri guai allontaniamoli!*” Per assurdo se dovessimo riscrivere quella pagina biblica potremmo dire che non solo l’uomo ha mangiato il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male, ma l’uomo ha mangiato il frutto dell’albero della vita e sta facendo quello che vuole, sta facendo la macedonia con il frutto dell’albero della vita!

Sta mischiando tutto, hanno fatto esperimenti di essere umano e di animali, hanno fatto gli ibridi, la clonazione, altro che albero della vita, è un frullato dell'albero della vita! Se dovessimo riscrivere quella pagina dovremmo dire che non solo ci hanno messo le mani, ma hanno distrutto l'albero della vita perché lo scienziato in quei laboratori si è posto al posto del Creatore facendo della vita dell'uomo tutto quello che gli pare e piace, dimenticando che se lo avessero fatto a se stesso, lui non ci sarebbe stata come persona, perché anche gli scienziati hanno avuto quella origine, anche loro sono stati dei neoconcepiti umani, concepiti da un papà e da una mamma.

Dio ha stabilito le cose in maniera perfetta ma noi ci siamo divertiti ad andare a conoscere i vari frutti ed a farne quello che vogliamo e siamo arrivati a quello che abbiamo adesso: *una mancanza di rispetto di tutto e di tutti!* Se io non rispetto la persona nel grembo materno, come posso rispettare le persone che ci vediamo davanti? Madre Teresa di Calcutta diceva sempre che se una mamma è capace di uccidere il bambino che ha nel grembo (allora non si parlava ancora di fecondazione artificiale) non ci dobbiamo meravigliare se gli uomini si ammazzano tra di loro e ci raccontava anche che nella immensa povertà nella quale lei si trovava in India vedeva che le mamme non abortivano; non avevano i mezzi per far sopravvivere i bimbi e li mettevano fuori dalla capanna e lei e le sue suore ogni mattina passavano con una grossa cesta, li raccoglievano, se li portavano nell'Istituto e li crescevano loro. Poi eventualmente quando le mamme stavano meglio, se li andavano a riprendere.

Se ci fate caso le persone povere continuano ad avere molto rispetto per la vita dell'uomo, invece più andiamo avanti dal punto di vista tecnologico e più pensiamo di essere noi il Padreterno, dimentichiamo di essere creature, il pensiero di avere l'onnipotenza porta al delirio. La scienza deve portare un beneficio all'umanità, manovrare e distruggere la vita dell'uomo non è un beneficio, modificare il DNA per fare degli uomini tanti robot non è un beneficio.

Domanda: *sulle modifiche delle norme della legge 40, vengono poi colmati i vuoti legislativi?*

Risposta: in Italia le decisioni della Corte Costituzionale diventano Legge. Parecchi hanno voluto un Referendum che è stato nullo quindi la Legge è rimasta, poi in seguito ad alcuni ricorsi la Corte Costituzionale ne ha modificato gli articoli: la legge era stata fatta apposta per mettere dei paletti a ciò che stava avvenendo, per evitare la fecondazione eterologa, per evitare che venissero fecondati troppi embrioni, per regolare la crioconservazione: tutto cancellato! Di quella Legge non è rimasto più niente.

La legge aveva previsto centri ASL specializzati cui potevano accedere le coppie che altrimenti non avrebbero potuto avere un figlio (mentre prima l'inseminazione artificiale avveniva in Cliniche Private a costi molto alti), c'era anche una preparazione a livello di genitorialità, una preparazione psicologica, la coppia doveva firmare il consenso e impegnarsi ad impiantare gli embrioni, stabiliva i criteri decidere per la crio conservazione se necessaria; ora invece la coppia può dire: «No, non voglio l'inseminazione ora, ma per intanto faccio congelare gli embrioni» e la Corte Costituzionale glielo ha permesso! Ancora due anni fa 98 embrioni si sono purtroppo scongelati e sono stati buttati via. Adesso c'è stato lo scambio dei gemelli: di chi sono figli quei bambini? Perché invece di impiantarli nella mamma erano stati surgelati? Con la Legge 40 alla coppia doveva essere spiegato tutto cosa poteva succedere di positivo e di negativo.... ora penso che ai genitori non sia stato spiegato: per quale motivo una coppia fa congelare degli embrioni quando può farli inseminare senza il rischio che si scongelino e che vengano scambiati? Tanto più che una volta scongelati non sappiamo se quelle cellule siano ancora buone come lo erano prima del congelamento.

Era stata vietata la diagnosi pre-impianto, cioè era vietato sottoporre l'embrione a diagnosi per sapere se il bambino era malato o meno, perché sono talmente poche quelle cellule che se io, scienziato le vado a manometterle, io non so quale cellula sto esaminando, quale parte del corpicino in sviluppo! Magari il bimbo sarebbe stato sano, ma manomettendolo potrei aver provocato una malformazione, per questo la Legge lo vietava. Ora si può fare anche questo! Che senso ha?

Domanda: *penso che gli adolescenti, i ragazzi anche dei licei, siano all'oscuro di queste cose. Come si può arricchire questa nostra gioventù del rispetto della persona, e anche nel rispetto dei genitori che hanno dato loro la vita, nel rispetto dell'atto sessuale che i ragazzi ormai compiono da giovanissimi.*

Risposta: esiste una materia, la bioetica, della quale proprio io mi occupo. È una materia che però non è stata inserita nella scuola. In Piemonte esiste la Settimana della Bioetica promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale, ma non la fanno tutte le scuole. Bisognerebbe nelle scuole avere il coraggio di spiegare queste cose ai ragazzi. Quando mi è possibile io ai ragazzi lo spiego, scientificamente. I ragazzi di questo non conoscono nulla. conoscono i rapporti naturali, ma non sanno che con l'aborto hanno ammazzato un bambino, non ne hanno idea perché nessuno glielo spiega; nessuno fa vedere loro a che stadio è quel bambino quando si recano per una interruzione di gravidanza, lo vengono a sapere dopo e poi si sentono male!

Purtroppo c'è questa cultura di *non fare cultura della vita umana*: meno si sa e meglio è! Bisognerebbe iniziare dalla scuola elementare, in maniera adatta ai bambini, a far capire loro che cosa è tutto questo! Si tende a insegnare altro riguardo alla sessualità piuttosto che spiegare la vita umana che cosa è, da dove ha origine. Io faccio questo discorso a prescindere dal credo religioso.

Domanda: *ricordo una bellissima usanza, quando era il compleanno del figlio non era il genitore che faceva un regalo al figlio, ma il figlio che portava un fiore ai genitori perché gli hanno dato la vita.*

Risposta: In alcune culture orientali festeggiano il compleanno del bimbo non alla data della nascita ma addirittura alla data in cui è stato concepito, perché in queste culture il momento del concepimento è il momento in cui il bambino esiste.

Ci vorrebbe molta informazione ai bambini, ma dovrebbero averla anche i genitori l'informazione, non basta la maestra o il docente in classe, prima bisogna averla in casa l'informazione. Conosco coppie che hanno avuto il figlio con la FIVET non sapendo a cosa sono andati incontro. Prima della legge si diceva: «Volete avere un figlio? ci penso io medico!». C'è stata una coppia che invece ha fatto delle domande: «Perché mi viene provocata una pluri-ovulazione?, - ha detto la donna- (è anche pericoloso per donna! è come innestare una bomba ormonale; molte donne hanno avuto grosse conseguenze) – *mi prelevate 20 ovuli e poi che ne fate?*» – «Li fecondiamo!» - «*Ma io non posso avere 20 figli!*» – «Ma lei vuole un figlio? e che gliene importa degli altri 19 che fine faranno?». Ha risposto: «*Come faccio a guardare in faccia quel figlio sapendo che gli altri 19 li ho ammazzati?*», ha perso i 10 milioni di lire che aveva dato in acconto al medico e non ha fatto la fecondazione artificiale. Molti non hanno fatto domande, la risposta era: «Volete un figlio? basta!»

Domanda: *perché fecondano anche 20 ovuli?*

Risposta: per essere certi che almeno uno è buono, prendono quello che secondo loro ha le caratteristiche di essere il migliore, il più sano rispetto agli altri. Gli altri finiscono in sperimentazioni e cose del genere, ma pensate che sono bambini, sono persone umane!

Domanda: *vietano sperimentazione sugli animali, e sull'uomo?*

Risposta: questo me lo domando pure io, ma non ho mai trovato risposta. Giusto proteggere gli animali, ma quando su Face Book io domando: «E il cucciolo di uomo? e noi? noi siamo al di sotto degli animali?» non rispondono più!

Se ci fosse la giusta informazione si eviterebbero tantissimi aborti, le clonazioni artificiali, e tantissime cose. Manca la formazione, manca, manca alle origini, manca anche nelle Parrocchie. Ho conosciuto coppie che stanno in Parrocchia che, in buona fede, hanno usato queste metodiche per avere un figlio, ma neanche sapevano che non erano ammesse dal Magistero della Chiesa. Anche nei corsi prematrimoniali non se ne parla.

Non tutte le coppie conoscono la bioetica, io ho cominciato a studiare bioetica quando sono rimasta incinta in maniera naturale della prima figlia (che ha quasi 26 anni), volevo sapere come funzionava e ho continuato tutta la vita. Io insegno a scuola... vorrei mettere a disposizione quello che ho imparato, per gli altri. Però non ti viene permesso di farlo! Perché è scomodo a tante persone, è scomodo a tanti medici, è scomodo a tante case farmaceutiche.....c'è una lobby che non finisce più!

Quando ci fu il referendum per la Legge 40, eravamo un gruppo di 50 persone che avevano i siti Internet, che insieme pubblicavamo i motivi per non andare a votare; ci hanno oscurato tutti i nostri 50 siti, tutti insieme! Scoprimmo che alle spalle c'era un'associazione che aveva una clinica dove si facevano privatamente le fecondazioni artificiali: c'è un giro economico dietro!

Quando si perde il concetto di dignità si è perso tutto! Se io come persona umana non conosco la dignità mia, non la riconosce nemmeno alla persona che ho di fronte, pensa se lo vado a riconoscere al bambino che non lo vedo, nella pancia.

La lotta che si dovrebbe fare, ed è proprio una lotta, è di formare gradualmente, ed informare le persone in maniera semplice, senza grandi spiegazioni scientifiche: «Guardate che se fate questa cosa, dietro guardate che c'è quest'altra cosa! C'è questo dietro!». Nei corsi di preparazione al matrimonio mi sono trovata accanto a coppie (che formavano altre coppie) che dicevano che era giusta la fecondazione artificiale, erano in buona fede ed erano convinte che fosse così! E io dicevo: ma qui bisogna formare le persone, perché se io so le cose (ma non perché ne so più degli altri, ma perché io le cose le so) non posso stare zitta, le devo dire! Manca la formazione e manca l'informazione.

Domanda: *perché con tutti i bambini che ci sono e che possono essere adottati, bisogna ricorrere a queste tecniche?*

Risposta: la legge italiana è terribile per le adozioni, molte coppie alla fine hanno chiesto l'adozione internazionale e sono andati all'estero a prendersi il bambino (e al massimo l'iter è durato un anno). Perché per l'adozione italiana non ci sono riusciti? Perché la burocrazia italiana è lunga, occorrono anni e anni; bisognerebbe sensibilizzare e snellire. Le adozioni internazionali sono avvenute in Romania, in Ucraina, in Centro America, in India negli Istituti di Madre Teresa...

In Italia magari riesci ad avere un affidamento del bambino ma una adozione... la legge è troppo restrittiva.

Domanda: *forse c'è paura del traffico dei bambini?*

Risposta: questo è molto più forte all'estero che in Italia. E poi bisogna vedere come la si affronta. Se è voler dare *un bambino ad una coppia* o il contrario: voler dare *una famiglia al bambino!* Difficilmente accade che ad una famiglia dove ci sono già dei bambini diano in adozione un bimbo, mentre sarebbe l'ideale perché ci sono già altri bambini nella famiglia. Poi se ho già dei figli c'è il limite di età: dopo i 40 anni non ne posso più adottare.

Conosco una coppia di persone molto benestanti con 5 figli sani propri; hanno adottato 5 bimbi malati per poterli curare: questi bimbi malati sarebbero rimasti sempre in Istituto e ora sono curati e assistiti. Quando hanno chiesto un sesto bambino non glielo hanno dato perché il padre ora aveva 50 anni, hanno lasciato il bimbo in Istituto, non glielo hanno dato da curare). E queste sono le nostre leggi.

Grazie.